

Iniziato l'anno scolastico

ROMA — Ieri è iniziato l'anno scolastico per centinaia di migliaia di ragazzi della Lombardia, del Piemonte, del Trentino e del Friuli Venezia Giulia. Nei prossimi giorni, sino alla fine del mese, toccherà ai ragazzi delle altre regioni italiane iniziare la fatica sui banchi di scuola. Ieri, intanto, il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha inviato il consueto messaggio agli studenti affermando che con la scuola la nostra comunità è impegnata a garantire il proprio avvenire, il proprio equilibrio, lo sviluppo, l'avanzamento complessivo della società verso nuovi traguardi di livello civile e culturale, di prospettiva, di giustizia. Tutto ciò sarà realizzabile solo se sapremo offrire ai nostri ragazzi validi strumenti di formazione. Ieri, intanto, una interrogazione parlamentare sulle gite scolastiche abolite dal ministro è stata avanzata da deputati comunisti.



Precipita un aereo: tre morti

COMO — Tre uomini sono morti ieri pomeriggio attorno alle 15 in un incidente aereo avvenuto a Mozzate in provincia di Como. Paolo Ponteggia, 44 anni di Castellanza (Varese), Luigi Maria Fassini, 53 anni di Busto Arsizio (Varese) e Alessandro Giuliani, 17 anni di Brugherio (Milano) sono precipitati mentre erano a bordo di un piccolo monomotore a elica, con migliaia di ore di volo alle spalle, istruttore da quattro-cinque anni, e il Fassini. Seduto dietro di loro l'altro allievo, il 17 enne milanese. Impossibile per il momento stabilire le cause dell'incidente.

Inchiesta armi e droga ancora segreta: stop al «processo Palermo»

Dalla nostra redazione
VENEZIA — Processo rinviato perché il segreto istruttorio non si tocca: per chiudere la vicenda giudiziaria in cui è stato coinvolto il giudice Carlo Palermo, bisognerà attendere che giunga in dibattimento la massa di informazioni contenute nel fascicolo relativo al processo per il traffico internazionale d'armi a suo tempo passato dalle mani dello stesso Palermo a quelle del giudice istruttore Francesco Pavone. Questa è la conclusione cui è giunto il Tribunale veneziano. Tra quelle carte infatti ricorre anche il nome dell'avvocato romano Roberto Ruggiero coinvolto nel processo e, assieme al legale trentino Bonifacio Giudiceandrea, firmatario della denuncia che ha portato Palermo in Tribunale nelle vesti di accusato. La vicenda ha origine del giugno dell'83, quando Carlo Palermo, allora titolare dell'inchiesta sul traffico d'armi e di droga, aveva ordinato l'arresto dei due avvocati difensori di Vincenzo Giovannielli, uno spedizioniere finito precedentemente in carcere per ordine dello stesso magistrato, nell'ambito della inchiesta sul traffico. Corruzione, favoreggiamento, rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione: queste le accuse con cui Ruggiero e Giudiceandrea erano finiti in carcere. Ma per un errore di trascrizione del testo di una registrazione telefonica il magistrato trentino aveva fatto mettere sotto controllo il numero telefonico di uno dei due avvocati che nel corso di una conversazione, secondo la trascrizione errata, avevano rivelato di essersi impropriamente dei verbali dell'interrogatorio di Giovannielli. Non avevano, però, «verbal» i verbali, si chiarì con una certa tempestività, ma «appreso».

Il rapporto sulla banca era stato «allungato» dall'Alto commissariato

ROMA — Le tredici pagine in più di una delle due versioni di un rapporto di Bankitalia sulla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, ricevuto in copia dall'Antimafia, non sono il frutto di un «giallo». L'ha accertato il senatore Francesco Pintus della Sinistra indipendente, che aveva ricevuto dal presidente della Commissione Alinovi l'incarico di verificare le ragioni dell'esistenza di due documenti in parte differenti che erano stati portati per due diverse vie (il ministro del Tesoro e la magistratura) all'attenzione dell'organismo parlamentare. Il secondo documento ricevuto tempo fa dalla Commissione dal procuratore della Repubblica di Cosenza, Nicastro (che era più lungo di tredici cartelle rispetto al testo originario), contiene infatti in aggiunta semplicemente una sintesi dello stesso testo che era stato redatto dagli uffici dell'Alto commissariato della lotta alla mafia, che a loro volta l'avevano poi trasmesso alla magistratura. Risolto il piccolo mistero, la Commissione si appresta, così, il prossimo 30 settembre ad interrogare presidente e direttore della Ca.Ri.Ca.L., ed a discutere il 2 ottobre le relazioni che saranno svolte dal senatore Pintus (sulla banca calabrese), e dal sen. Giovanni Ferrara Salute (Fsi) sul Banco di Napoli. Sulla vicenda dell'Alto commissariato della Calabria, il sen. Francesco Martorelli (Pci) è intervenuto ieri con una dichiarazione per reclamare una «inchiesta parlamentare vera e propria per la Calabria», dopo lo «sconcertante imbarazzo» manifestato durante l'audizione dell'Alto commissario e l'«assoluta inattività» della magistratura.

Gen. Bosio rinviato a giudizio

PADOVA — Il sostituto procuratore del tribunale militare di Padova Antonio Sabino, a conclusione dell'istruttoria sommaria, ha rinviato a giudizio il generale Franco Bosio, comandante della caserma «Pierobon» di Padova, per il reato di plurime ingiurie ad inferiori in concorso formale. Il magistrato nel corso dell'istruttoria ha ravvisato gli elementi per il rinvio a giudizio del generale Bosio perché i fatti vengono valutati in sede dibattimentale. L'Alto ufficiale era stato raggiunto lo scorso mese di agosto da un ordine di comparizione emesso dallo stesso magistrato militare, per un episodio che si era verificato nella caserma «Pierobon» durante una cerimonia di promozione di una gara sportiva fatta dai militari di leva. Il generale Bosio, in quell'occasione, avrebbe pronunciato parole offensive nei confronti dei militari. Il dibattimento processuale dovrebbe tenersi entro l'11 ottobre, al più tardi, all'inizio dell'87.

Il presentatore annuncia anche le dimissioni da presidente del Pr

Tortora: «Zavoli mi vuole ma io lavorerò a Canale 5» Il caso Olivares finisce al Csm

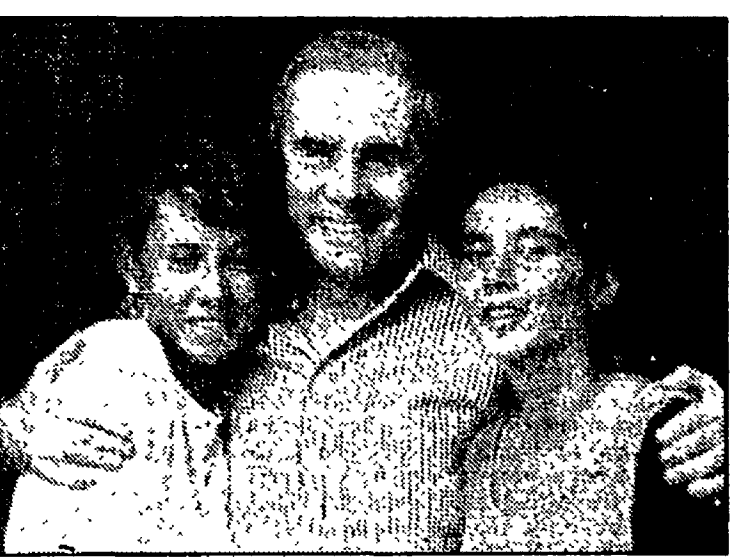
«Se la Rai mi dà carta bianca io sono pronto a rientrare ma chiedo libertà assoluta»
Spadaccia: «La camorra ha vinto a Napoli quando hanno trionfato le false istruttorie»

ROMA — E adesso Tortora che farà? «Zavoli dice che potrei rientrare alla Rai quando voglio», risponde il presentatore. E aggiunge subito: «Ma il mio sarebbe un rientro incandescente. Se la Rai mi dà carta bianca io sono pronto, ma chiedo libertà assoluta di dire quello che sento e penso». Così Enzo Tortora si esprime nel corso di un'intervista televisiva lasciando, tuttavia, capire che il suo futuro professionale sarà legato a Berlusconi e a Canale 5. Sua emittente gli ha telefonato da Parigi «molto cortesemente e una delle prossime sera

andremo a cena insieme e parleremo di lavoro. Lui sa che in passato ho rinunciato ai suoi soldi per mantenermi fedele alla Rete 2 della Rai con Portobello». E il futuro politico? Tortora che stamane sarà a Roma per un processo contro «la Repubblica» annuncia; che al prossimo congresso darà le dimissioni da presidente del partito radicale. «Da noi — precisa — le cariche durano un anno».

Intanto i radicali presenteranno al presidente Cossiga, nella sua qualità di presidente del Csm, una denuncia in merito alle dichiarazioni del pubblico ministero Olivares sulla sentenza della Corte d'appello di Napoli. Lo ha annunciato il presidente del Consiglio federale del Pr, Spadaccia. «Questo signore — dichiara Spadaccia riferendosi ad Olivares — sta conducendo una vera e propria campagna di diffamazione nei confronti dei giudici della sentenza d'appello e una vera e propria campagna terroristica nei confronti dell'opinione pubblica continuando a sostenere che con quella sentenza ha vinto la camorra. È vero il contrario. La camorra ha vinto a Napoli quando hanno trionfato le

false istruttorie del Cedragno, del Di Persia, del Di Pietro, quando è stato dato credito a falsi pentiti e veri millantatori». A Palazzo dei Marescialli, sede del Csm, nessun commento sulle dichiarazioni di Olivares. Il riserbo è giustificato dal fatto che il caso sembra destinato ad essere discusso dall'assemblea plenaria dell'organo di autogoverno dei giudici. L'iniziativa dei radicali di denuncia è stata respinta anche con un esposto al Csm obbliga infatti quest'ultimo ad aprire una pratica. «Se e quando arriverà l'esposto — dicono



MILANO - Enzo Tortora con le figlie Gaia e Silvia

al Csm — la regola vuole che venga trasmesso alla prima commissione referente la quale dovrà aprire un'indagine preliminare che potrà concludersi con una proposta di trasferimento o di archiviazione. A suscitare scalpore sono state soprattutto alcune affermazioni del rappresentante della pubblica accusa. Con la sentenza, ha detto in sostanza Olivares, ha vinto la camorra e così è stata segnata la fine della lotta alla criminalità organizzata... forse quegli «veri pentiti» sono i giudici che hanno emesso la sentenza di assoluzione. C'è da dire, infine, che l'e-

secutivo nazionale dei giornalisti della Rai «condivide l'indignazione dei colleghi del Tg1 e del Tg2 aggrediti dall'on. Pannella con dichiarazioni terroristiche nel tono e deliranti nella sostanza». Lo afferma un comunicato dello stesso esecutivo nel quale si rileva che «giornali e giornalisti del servizio pubblico non vogliono sottrarsi alle critiche che riguardano il loro lavoro. Ma quello di Pannella appare ormai un atteggiamento preconcetto, parte di un copione già scritta e già visto e come tale si commenta da solo».

I biglietti venduti nella sala di una grande banca

Niente code per Sinatra Già tutti spariti i posti da mezzo milione l'uno

Il concerto del famoso cantante a Milano il 27 prossimo - Verso il tutto esaurito - Un pubblico «bene» e di una certa età



MILANO — In banca per comprare il biglietto per il concerto di Sinatra

MILANO — Alle 14.30 di ieri pomeriggio i posti ancora disponibili per il concerto di Frank Sinatra erano 3000, appena un terzo del numero totale. Esauriti quindi da 300 e 100.000 lire qualche buco vuoto restava ancora nel reticolo delle poltrone E D e B, rispettivamente del valore di 150, 250 e 400.000 lire. Un di più lungo possibile in una camera di sicurezza della Questura torinese. Il mio assistito, infatti, teme per la sua vita, se verrà trasferito in un carcere. Già in quelli di Asti e di Alessandria, dove è stato rinchiuso prima di essere trasferito a Torino, aveva ricevuto minacce di morte.

Durante l'ultimo interrogatorio sembra che Giancarlo Giudice abbia detto con compiacimento: «Ho ucciso nove donne, ho superato Jack lo squartatore».

«Era capace — hanno raccontato i suoi colleghi — di viaggiare per tre giorni e tre notti di seguito, senza mangiare né dormire e fermarsi soltanto per fare il pieno di carburante». Ora Giudice — che non ha famiglia — ha incaricato i suoi legali di sollecitare il pagamento del denaro che gli spetta. «La sua altra preoccupazione — ha affermato l'avvocato Lanzavecchia — è quella di restare il più a lungo possibile in una camera di sicurezza della Questura torinese. Il mio assistito, infatti, teme per la sua vita, se verrà trasferito in un carcere. Già in quelli di Asti e di Alessandria, dove è stato rinchiuso prima di essere trasferito a Torino, aveva ricevuto minacce di morte.

L'eccezionale scoperta è stata annunciata a Boston

Distrofia muscolare: isolato il gene, prevenzione possibile

GENOVA — Per la prima volta presso il laboratorio di genetica molecolare del Children Hospital di Boston, diretto dal professor Louis Kunkel, sono state isolate porzioni di Dna del gene responsabile della distrofia muscolare di Duchenne, una grave malattia ereditaria che colpisce circa un maschio su 3500 nati e provoca la morte intorno ai 18-20 anni.

La scoperta, definita «eccezionale» dal genetista, permette di iniziare lo studio diretto della malattia, apre la strada alla diagnosi prenatale e quindi alla prevenzione. Negli Stati Uniti sono già 62 le gravidanze in cui è stata identificata la presenza del difetto genetico nell'embrione. La notizia dell'isolamento dei primi frammenti del gene è stata data ieri a Genova, in anteprima mondiale, durante un convegno internazionale promosso dall'Istituto Gaslini sull'ingegneria genetica applicata alle malattie ereditarie.

L'annuncio ufficiale sarà dato questa settimana a Boston e tra 15 giorni sulla rivista scientifica «Nature». All'incontro con i giornalisti erano presenti Tony Monaco, collaboratore di Kunkel, Donald Wood, vicepresidente degli affari scientifici dell'associazione contro la distrofia muscolare, presieduta dall'attore Jerry Lewis, Tom Gaskay, direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Baylor College di Houston, Durand direttore del Gaslini e Romeo direttore del laboratorio di genetica dell'Istituto genovese. «Finalmente — ha detto il professor Wood — sappiamo dove il gene; non siamo mai stati così vicini a capire che cosa provoca la distrofia muscolare di Duchenne e forse non è lontano il giorno in cui riusciremo a curarla. E la ricerca più entusiasmante alla quale abbia mai partecipato».

Dopo aver confessato al magistrato il nono omicidio

E adesso il camionista assassino vuole i soldi della liquidazione

TORINO — Giancarlo Giudice, il camionista piuricidato (che ha confessato il suo nono omicidio, quello della prostituta Laura Belmonte di 48 anni) pretende ora la liquidazione dal suo ultimo datore di lavoro, Giacomo Zanzone di Cigliano (Vercelli). Giudice, subito dopo aver ammesso l'ennesimo delitto, ha chiesto allo stesso sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Saluzzo, che conduca l'inchiesta e ai suoi legali, avvocati Savino Bracco e Giuseppe Lanzavecchia, di sollecitare il titolare dell'impresa di trasporti per cui ha lavorato fino al 28 giugno di quest'anno, quando fu arrestato poche ore dopo aver assassinato a Rocchetta Tanaro (Alessandria) la prostituta Maria Rosa Paoli, di 37 anni. Ha precisato anche che vuole tutte le sue spazzette, «compresi gli straordinari». Non per niente, Giudice era soprannominato dai compagni di lavoro «il mulo del volante».

«Era capace — hanno raccontato i suoi colleghi — di viaggiare per tre giorni e tre notti di seguito, senza mangiare né dormire e fermarsi soltanto per fare il pieno di carburante». Ora Giudice — che non ha famiglia — ha incaricato i suoi legali di sollecitare il pagamento del denaro che gli spetta. «La sua altra preoccupazione — ha affermato l'avvocato Lanzavecchia — è quella di restare il più a lungo possibile in una camera di sicurezza della Questura torinese. Il mio assistito, infatti, teme per la sua vita, se verrà trasferito in un carcere. Già in quelli di Asti e di Alessandria, dove è stato rinchiuso prima di essere trasferito a Torino, aveva ricevuto minacce di morte.

Un editoriale di «Civiltà cattolica» in contrasto col Concilio

Il diavolo? Secondo i gesuiti lo si può trovare nell'ateismo

CITTÀ DEL VATICANO — Dopo tanti servizi e commenti, anche divertenti, apparsi sulla stampa a proposito del «diavolo», da quando papa Wojtyła lo ha riproposto ai fedeli il 13 agosto scorso, anche «Civiltà cattolica» dedica un lungo editoriale all'argomento. E anche se lo fa di malavoglia («in verità preferiremmo intrattenere i nostri lettori su temi più essenziali e centrali della fede cattolica»), la rivista dei gesuiti sente il bisogno, aderendo «a quanto il papa ha detto», di ristabilire la verità circa «l'esistenza personale del diavolo» contro chi ha osato rappresentarlo «come il caprone con le corna» facendo risentire perfino l'Ente nazionale per la protezione degli animali.

A parte la responsabilità storica della chiesa cattolica nell'aver favorito, dal Medio Evo fino ai primi decenni di questo secolo, una certa letteratura, anche sacra, che rappresenta il diavolo nelle sue trasformazioni bestiali e nei suoi inganni sensuali, «Civiltà cattolica», ignorando questi precedenti, punta oggi il dito contro l'ateismo moderno come uno dei segni più evidenti dell'azione di Satana nel mondo. Partendo dalla parola ebraica satana che nella Bibbia significa «nemico», la rivista sostiene che «l'ateismo moderno afferma che dio non può non deve esistere perché è il nemico, anzi il vampiro dell'uomo di cui comprometterebbe l'esistenza». «Libertà, felicità». Di qui il giudizio, quanto meno sentenzioso e semplicisticamente liquidatorio di un fenomeno invece molto complesso qual è l'ateismo contemporaneo nelle sue diverse espressioni. «Fare a noi che dietro questa superba menzogna ci sia l'azione di Satana, menzognere e padre della menzogna». Per concludere: «Ecco perché consideriamo l'attuale fenomeno ateistico come uno dei segni più evidenti dell'azione di Satana nel mondo».

Queste affermazioni, così perentorie e minacciose, non possono non entrare in contrasto con la costituzione conciliare sulla chiesa ed il mondo contemporaneo dove si dice che «la chiesa, pur respingendo in maniera assoluta l'ateismo, tuttavia riconosce che tutti gli uomini, credenti e non credenti, debbano contribuire alla retta edificazione di questo mondo, entro il quale si trovano a vivere insieme». E vi si afferma inoltre che «non può avvenire certamente senza un sincero e prudente dialogo».

Non a caso nel simposio dei vescovi europei un anno fa, il cardinale Hume invitava i partecipanti ad abbandonare un approccio vecchio ed incapace di farci capire le motivazioni profonde delle varie forme dell'ateismo contemporaneo per assumere una metodologia nuova, quella appunto del Concilio Vaticano II. Colpisce, poi, che «Civiltà cattolica», che pure aveva dedicato in un passato non lontano editoriali importanti a quelli che sono davvero i fenomeni inquietanti del nostro tempo come le guerre nucleari e stellari, non abbia

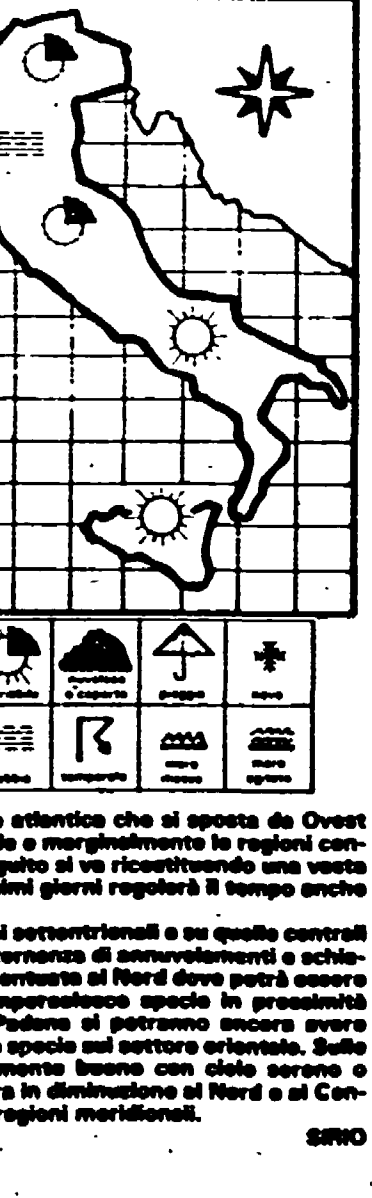


Un'antica incisione raffigurante il demone

Il tempo

LE TEMPE-
RATURE

Bolzano	18 28
Verona	19 29
Treviso	20 30
Venezia	20 30
Milano	18 27
Torino	18 24
Cuneo	16 23
Novara	16 23
Bologna	20 31
Firenze	22 30
Pisa	20 27
Ancona	18 30
Perugia	19 28
Pescara	17 30
L'Aquila	15 30
Roma I	20 33
Roma F.	20 27
Campob.	18 30
Bari	18 29
Napoli	18 32
Proteja	19 29
S.M.I.	22 28
Reggio C.	23 31
Messina	23 29
Potenza	22 30
Catania	24 33
Alghero	19 32
Cagliari	19 28



SITUAZIONE — Una perturbazione atlantica che si sposta da Ovest verso Est interessa l'Europa centrale e marginalmente le regioni centro-meridionali italiane. Al suo seguito si va riscontrando una vasta area di alta pressione che nei prossimi giorni regolerà il tempo anche sull'Italia.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile con attenuazione di nuvolosità e schiarite. L'attività nevologica sarà più accentuata al Nord dove potrà essere associata a qualche fenomeno temporalesco specie in prossimità delle fasce alpine. Sulla Pianura Padana si potranno ancora avere formazioni nebbiose anche intensive specie nei settori orientali. Sulle regioni meridionali tempo generalmente buono con qualche temporata e scarsementate nevologiche. Temperature in diminuzione al Nord e al Centro, senza notevoli variazioni sulle regioni meridionali.

Daniela Falsetta